

Il Chiodo

n. 308

Anno 18 – 25 settembre 2015

Periodico di 1000 Mani per gli altri

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96

Direzione Comm. Genova

1000 mani

Per Gli Altri

manipolazione online
MOSAICO
Insieme al più

inSlemeVola

MANIPOLAZIONE ONLINE
inSlemeVola
Xcon
collaboro

collaboro

“Il monaco fa l’abito”

di Padre Modesto Paris:

“Bergoglio manda un messaggio rivoluzionario: non conta che ruolo hai, conta chi sei. Tanto che lui è disposto ad abdicare al ruolo di Papa pur di rimanere se stesso. Proprio vero che l’abito non fa il monaco. Con Francesco è il monaco che torna a fare l’abito.” Questo nel buongiorno di Massimo Gramellini su La Stampa commentando Papa Francesco

che va in un negozio di via del Babuino per cambiare le lenti degli occhiali. Magari bastasse un abito o un’etichetta per fare un sacerdote o un frate. Forte anche l’invito a tutte le parrocchie, comunità, monasteri e santuari d’Europa di ospitare una famiglia di profughi. Spero che il

nuovo Priore della Madonnetta a di S. Nicola. P. Angelo Grande, apra le porte anche del Santuario oltre che della parrocchia. Il tempo per pensare è scaduto. Un grazie ai miei superiori per la saggia scelta di lasciarmi alla Madonnetta per altri tre anni. Ho esultato di gioia. Se penso poi a P. Renato parroco a S. Rita a Spoleto il mio grazie si eleva ancora più in alto. Si sono già visti i risultati alla 15° Festa del Volontariato a Spoleto a Villa Redenta. Tutti alloggiati a S. Rita come ai vecchi tempi. Un Festa che passerà alla storia per le nuove famiglie che si sono avvicinate a

inSlemeVola portando una energia che non c’era mai stata prima. Questi sono i miracoli che superano di una spanna i nostri sogni. L’appuntamento di Spoleto era il più atteso, la festa più lunga da martedì a sabato. Montare i gazebo e audio luci tutto da soli. Arrivare per il taglio del nastro a vedere tutto meglio di altre volte e provare una emozione forte per tutta la

settimana: altro sogno ad occhi aperti. “Fine della festa del volontariato ... Peccato... un misto di risate ... " faticate" ... nuove amicizie ... e chi più ne ha più ne metta!!! Sensazioni forti che ti completano la vita e ti riempiono il cuore!!! Ho conosciuto persone fantastiche che hanno dato tutto



15° Festa del Volontariato a Spoleto

per il buon esito della festa senza chiedere nulla... Grazie a tutti ragazzi per avermi permesso di condividere con voi questo momento!!!

A presto !!! Questo su facebook. Anticipo che con P. Renato ritorneremo in Camerun nella prima settimana di febbraio e questa volta raccoglieremo gli zainetti: 800! Nonno Luciano ha già la valigia pronta. I campi estivi a Rumo sono stati unici. Per il numero molto alto di ragazzi e tanti piccoli. Per la casa finita e collaudata alla grande.

(continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

Per il cambio di responsabili in tutti i gruppi: i veri eroi di Rumo 2015. Da lavorare sul campo famiglie. Il sogno che tutti i gruppi di Millemani siano a Rumo al campo famiglie. Felice anche il nuovo gruppo di famiglie di Cavareno che ha fatto il loro campo nella nostra casa a Rumo ad agosto. Un grazie mille a quanti hanno firmato per il 5 per mille per il gruppo Rangers Sestri. Quanto arriva va per la casa a Rumo. Abbiamo ancora un piccolo prestito da Banca Prossima e l'impegno di acquistare il prato sotto per le tende e un campo da gioco. Nella "due giorni" che faremo a La Spezia a metà ottobre parleremo anche di questo. Un doveroso grazie a Nino di Mosaico per le dedizioni puntuali al sito www.millemani.org. Potete rivedere tutte le foto e dei campi e delle festa del volontariato. Anche il sito www.mvomentorangers.com regge bene. Poi Il Chiodo grazie alla pazienza di Alberto Mosaico esce, informa, viene letto e piace. Ancora un grazie al Signore per la nuova comunità che si formerà a ottobre. Siamo in sei frati. Due case vicine: Maddo e S. Nicola. P. Angelo priore unico. Che sfida aperta. Che sogno da mettere le gambe e il cuore. Sono tempi difficili per tanti e allora una preghiera, citando S. Agostino, che tutto nasca da quell' "Ama e fai quello che vuoi". Forse allora apriremo i nostri conventi, forse allora i frati torneranno a fare l'abito. Lasciateci sognare, lasciateci sperare, lasciateci credere! La gente che ho incontrato nelle 4 piazze d'Italia con le feste del volontariato ce lo chiede.

Padre Modesto

Settembre andiamo...

Verrebbe da dire "è tempo di migrare", fortuna che non è così e le tante paure estive si sono sciolte come la neve al sole, grazie alla saggezza di chi è stato capace di guardare lontano.

Bene così, andiamo avanti, le cose da fare sono veramente tante.

Non parliamo solo dei preparativi per i vari "Natale", ma della nuova situazione che si è creata con il completamento della casa di Rumo e la decisione di assegnare al GRS la casa Santa Monica in Val Berlino, che ci pone davanti obiettivi nuovi da imparare a gestire.

Per fortuna le risorse umane ci sono, si tratta solo di iniziare a fare: ne parleremo alla due giorni.

Per noi de "Il Chiodo" ottobre significa la giornata dedicata agli abbonamenti, indicativamente verso fine mese secondo gli impegni locali. Non è cambiato nulla rispetto agli scorsi anni: chi può e vuole farà la sua offerta (metteremo il bollettino nel 309 e 310), mentre chi desidera solo riceverlo ce lo comunicherà usando il numero di telefono indicato a pag. 8.

Cos'altro?

Buona attività a Movimento Rangers e Millemani

La redazione

Date da Ricordare

- La Spezia 10-11 ottobre - Incontro annuale delle associazioni Rangers e Millemani (la due giorni)
- Ncst Sestri 3÷6 dicembre
- Ncst Spoleto 9÷13 dicembre
- Ncst Madonnetta 11÷13 dicembre
- Ncst Collegno 18÷20 dicembre

Continua il sogno della casa:

IBAN:

IT 37 C 08282 35380 0000 11326051

Corrispondente a: Cassa Rurale Di Tuenno - Val Di Non - Banca di Credito Cooperativo - 38020 Rumo (Tn)

In questo numero

Pag.1-II fondo di P. Modesto

Pag.2-Settembre andiamo-Date da ricordare-Iban casa Rumo-Indice

Pag.3-Ricordi e sensazioni del Campo Famiglie

Pag.4-Confidenze davanti ai fornelli-Breve riflessione-Preghiera di Mons. Anselmi

Pag.5-Che mondo sarebbe senza Modesto?

Pag.6-Giovedì 9/7/2015-Nonno Luciano news

Pag.7-II gap

Pag.8-La vignetta di Silvia e Carlo



Ricordi e sensazioni di un "Campo famiglie" unico e speciale!

E' sempre difficile riprendere il filo del discorso ripartendo "là dove eravamo rimasti": vuol dire immergersi nuovamente nel ritmo frenetico della quotidianità che pare scorrere sempre più veloce e inafferrabile laddove i riflessi e le forze, al contrario, rallentano, ed è sempre più complicato rituffarsi in svariate iniziative di volontariato riallacciando contatti con persone che contano su di noi per qualcosa di importante cercando, al tempo stesso, di fare attenzione a non scontentare nessuno né a dare false illusioni. Insomma è sempre difficile rimettersi in moto, perché gli anni passano anche se la gioia e l'entusiasmo sono sempre giovani. Di solito l'articolo de "Il Chiodo" è il primo passo, è il famoso rodaggio che ci fa rituffare in maniera soft in quel mare pulito, trasparente, talvolta mosso da qualche piccola onda, che è Mosaico, i Rangere, Millemani, ossia tanti volti amici e fidati, senza i quali la vita avrebbe un sapore diverso, più amaro, incompleto. I protagonisti dell'estate sono sempre i campi estivi, di millemani e dei rangere, e la festa del volontariato di Spoleto. Il campo famiglie è stato una vera e propria sfida, viste le forze esigue, ma si è rivelato, al contrario, un vero successo. Nonostante le paure iniziali, peraltro fondate, è andato tutto molto bene: il merito è di tutti quelli che hanno partecipato i quali, a turno, hanno dato ciascuno qualcosa di prezioso creando un clima di familiarità e amicizia. Grandi i ragazzi che ci hanno intrattenuto e rallegrato coinvolgendoci in giochi divertenti e in scenette nelle quali ognuno doveva calarsi nei panni di un altro imitandolo. Fortissimi e simpaticissimi, ad esempio, Alice nei panni di P. Modesto e P. Modesto nei panni del bambino svogliato e capriccioso! E ancora il "gioco del fazzoletto", la "battaglia delle pigne": erano veramente secoli che non ci divertivamo così tanto e in modo del tutto semplice e spontaneo! Un grazie super a Ilaria, Riccardo, Leonardo, Samuil, Davide, Alice, Stefano e Simona per il loro preziosissimo contributo. Interessante è stata la "Giornata inSleme" aperta agli abitanti del posto con il torneo di buraco nel nostro mitico refettorio, la S. Messa e la cena insieme a base di specialità spoletine, e ge-

novesi: è stato un modo per condividere la casa, che ci sta tanto a cuore, con chi ci ha dato una mano a costruirla e anche con chi vorrà sentirla un po' "sua", come fosse parte di questo grande progetto. E la gita nel parco avventura di Sores con grandi e piccini impegnati in arrampicate ed acrobazie sugli alberi, degne di Tarzan o Jane!

E la gita in canoa a due o tre posti in cui ognuno ha dovuto remare nella stessa direzione e con lo stesso ritmo per non fare finire in acqua tutta la "ciurma": una vera impresa, come la vita, ma nessuno ha fatto il bagno, nonostante le strettoie che hanno ostacolato le pagaiate e la fatica, tutti siamo partiti e tutti siamo ritornati intatti!

E' stato bello ritrovarsi con InSlemeXcon: e inSlemeVOLA al lago dei Caprioli a fare progetti, a sognare di ridare vitalità a questo campo, cercando idee nuove per farlo rinvigorire, per coinvolgere Millemani Madonnetta, che peraltro ha dato un apporto fondamentale nella fase del campo lavoro e dello smontaggio finale, si è pensato di affrontare questi temi nella "due giorni" di ottobre con la richiesta di Spoleto di andare almeno a La Spezia per accorciare la distanza, e di fare un campo primavera come Millemani a Rumo per sistemare la casa, pulirla e per trovare insieme un modo per ridare nuova linfa ed entusiasmo al campo famiglie anche se, tutto sommato, è stato perfetto così. Preziosa e significativa è stata la presenza di Francesca di Millemani Madonnetta durante i primi giorni del campo con le due sorelline di Casa Speranza, Miluna e Mariana, in fondo questo è lo scopo di Millemani e del campo ossia dare spazio, affetto e ospitalità a bambini e ragazzi che non hanno la fortuna di poter contare su di una famiglia per far sentire loro che c'è qualcuno che li ha a cuore e che vuole loro bene: Francesca ha dato l'esempio, il resto lo dobbiamo fare noi. Ogni gruppo, alla fine, ha dato il proprio contributo mettendo la propria esperienza e peculiarità: la forza, l'istinto e la capacità organizzativa per Spoleto, la manodopera, il servizio e la spontaneità per Sestri, la tecnologia e la competenza per Collegno. Chi c'era è sicuramente tornato più motivato di prima e pronto per continuare un anno alla grande, chi non c'era troverà altrove la forza di essere parte di questo grande sogno, sempre se lo vorrà. Ancora una volta il Signore ci è stato vicino ed ha superato di una spanna le nostre aspettative.

D.L.



Confidenze davanti ai fornelli. Breve riflessione durante una passeggiata al parco.



Pensandoci bene, è esperienza di noi tutti che ci sono luoghi che ispirano vicinanza e complicità, spingono alla confidenza.

Mi è capitato, ma

è certamente luogo comune a tanti, di stare ai fornelli a controllare la cottura della pasta, a girare la salsa di pomodoro o al lavello per i piatti, che un figlio si avvicini a confidare un progetto, a confessare un amore, e via e via.

Ma durante il servizio alla Mensa della Misericordia, a cui come Associazione partecipiamo, durante il mio turno mi è capitato di venire a conoscenza di storie dal colorito variegato: dal simpatico aneddoto familiare al vissuto veramente drammatico.

Così si viene a sapere, sbucciando patate o tagliando zucchine con la grande imprenditrice locale, che nasconde un'infanzia di solitudine; affettando il formaggio con il volontario che viene dalla Comunità di recupero, che in pochi mesi è diventato vedovo e ... (non esiste il nome per chi perde un figlio); che la ragazza sempre allegra deve far ricorso a lunghe meditazioni per non farsi travolgere dalla disperazione che vive in casa; che il ragazzo che sembra un poco "imbranato" lo è diventato per una delusione d'amore che ha minato alla base la sua autostima; che il "viveur" che per correre da una ragazza è stato fermato dalla polizia un po' brillo e si è visto sospendere la patente ha imparato a dare un'altra priorità alle cose.

Piccole storie che fanno la Storia di una persona e lasciano la scia del sapore dolce della comprensione (di cui tutti abbiamo bisogno) e della fragilità (cui tutti siamo esposti), e forse ci preparano a vivere meglio il Giubileo della Misericordia che Papa Francesco ha pensato per la Chiesa tutta.

Ciao!!!!!!

R.M.



Sono loro il vero bastone della nostra vecchiaia. Con i loro insegnamenti e le loro storie ci aiutano a vivere ed ad apprezzare tutto quello che ci viene donato dalla natura.

Peccato che spesso non li capiamo...

S.C.

Prghiera di Monsignor Nicolò Anselmi.

Letta su "Fides Nostra",
condivisa e proposta ai lettori
de "Il Chiodo"

Signore, mantienici sempre in cammino verso di Te.

Aiutaci a non sedere mai, nemmeno per un istante, sulla gloria presuntuosa dei nostri successi, dimenticando così che tutto viene da Te e che, poiché dobbiamo essere perfetti come il nostro Padre che è nei cieli, ci attendono ben altre imprese.

Aiutaci a non fermarci mai sull'amarezza dei nostri peccati, a non scoraggiarci mai per le nostre meschinità e dei tentativi falliti, perché Tu sei la nostra forza ed in Te tutto possiamo.

Signore, mantienici sempre in cammino verso di Te, fino al giorno in cui, dopo averci donato l'ultimo respiro, ci permetterai di abbracciarti nell'Amore eterno.

Amen



L'articolo che segue è già stato pubblicato su "Il Chiodo" n°246 del luglio 2008, anno ricorrenza del 25° anno di sacerdozio di Padre Modesto.

Lo ripubblichiamo perché la stima nei suoi confronti è rimasta immutata, per nulla intaccata dal tempo che passa.

Abbiamo avuto la possibilità di verificarlo questa estate, quando in ansiosa attesa delle decisioni che avrebbero potuto spostare di sede P. Modesto abbiamo riflettuto sul da farsi nel caso fosse avvenuto.

Ad Alessia è venuto tra le mani proprio l'articolo che segue e ha pensato che potesse esprimere al meglio il senso del suo lavoro, oltre al sentimento di amicizia reciproca che lo unisce alle associazioni che a lui fanno riferimento.

La redazione

Che mondo sarebbe senza Modesto?



Ordinazione di P. Modesto nelle mani di S. Giovanni Paolo II

resto della persona, i Parrocchiani ci misero un attimo a capirlo. E ancora meno ci misero per capire che da quel momento Sestri non sarebbe più stata la stessa. Le porte della Parrocchia gialla e piccinina si spalancarono, seguite subito dopo da quelle del Convento annesso. Le parole magiche affinché tale prodigio si compisse erano solo 3: Accoglienza Entusiasmo Perdono.

Una strana razza di ...nanetti con un foulard azzurro arancione si muoveva a proprio agio all'interno delle vecchie mura, che risuonavano



Il "ROSSO"

di allegri suoni e voci nuove. A quel gruppo fu dato il nome di Rangers, vale a dire Guardiani. Quel tipetto un po' strano, un giorno si fece venire un'idea altrettanto singolare: così si decise, tutti InSieme di acquistare un bel pulmino Rosso e di portare in giro i ragazzi, i loro genitori ed i nonni. Ben presto la voce si sparse in quel paesetto di mare, e i giri del Pulmino si moltiplicavano, per portare intere famiglie in gita, con allegria e semplicità. Fu così che nacque il ...Gruppo Famiglie. Venne l'inverno anche in quel bel paese, e ben presto le giornate si accorciarono e non fu più tempo di gite. Allora Modesto si inventò il Giro del Sabato Sera, che consisteva nell'andare a cercare i clochard per le vie della vicina città e regalare loro una parola d'affetto ed una cena calda a domicilio preparata nell'ormai famosissimo Pozzo di San Nicola, che é una struttura acquistata all'uopo vicino alla Parrocchia, per poter distribuire il cibo ricevuto gratuitamente dal Banco Alimentare. Delle nuove ed entusiaste idee di Modesto si accorse anche l'Ordine degli Agostiniani Scalzi, che lo convocò nella Capitale e gli chiese di organizzare un Container per le proprie Missioni nelle Filippine. Nulla lo spaventava e egli ne organizzò uno all'anno per molti e molti anni. Fu poi "spedito" in altri posti, dove proseguì il suo cammino di fede genuina, di collaborazione, di entusiasmo verso i giovani e le famiglie, ricevendo spesso attestati di affetto e stima, ma anche dei rigidi no. Il suo nome ancora riecheggia nelle valate di tutta Italia e molti si chiedono ancora oggi: ...Che mondo sarebbe senza Modesto?...

...Con tutto l'affetto possibile... e anche di più...

Mina



Giovedì 9 luglio 2015



Nonna Germana

Oggi sono indisposta: ho mal di testa, gambe pesanti, ho freddo, stomaco rivoltato, cosa manca ancora? Occhi infiammati, idem la bocca. Perché? Sono stanca!!!

Mi guardo attorno e vedo tutto in movimento:

Padre Modesto contento di vedere all'opera un piccolo scavatore per realizzare nella proprietà della casa un piccolo posteggio, i ragazzi allegri al suono della musica, chi gioca a palla, chi si impegna per la recita della sera, la cucina brulica di sorrisi e di mugugni, il fuoco acceso contento di avere le pentole al suo contatto, la tavola inizia ad essere accarezzata dalle mani che la rendono pulita e poi verrà guarnita da piatti, bicchieri, posate, pane e dopo chissà quanti cibi gustosi saranno la gioia di tante bocche bramose di saziarsi, qualcuno si muove apparentemente senza scopo, questo lo penso io, ma la persona che passa avrà un obiettivo preciso del suo passaggio.

Due persone mi vedono scrivere, incuriosite mi chiedono cosa faccio, giro il foglio verso di loro e leggono... poi mi guardano un po' stupite.

Sono le ore 19, la celebrazione della S. Messa è stata anticipata questa mattina al santuario di S. Romedio, l'ho seguita con il pensiero e la preghiera nell'atrio porticato del Santuario.

Nonno Luciano è intento con cartoni, colla, penne, fogli, righello e da questo insieme nascono oggetti di varie forme che stupiscono gli occhi delle persone.

Bravo!! Anche questo hobby è gratificante.

Mio nipote Stefano si avvicina, vorrebbe leggere, ma non capisce la mia scrittura e alla mia domanda "leggo io?" non accetta e si allontana, non tutti sono curiosi!!!

La luce nel refettorio inizia a diminuire, il sole cala la sua intensità, altre persone lontane, lontane

aspettano il suo calore e luce, tutti dobbiamo godere di questa palla rovente che dà vita al mondo, l'uomo in mancanza di questa forza naturale, con un piccolo gesto, tra poco, illuminerà artificialmente il refettorio e tutto diventerà nuovamente allegria e gioia di riunirsi al lungo tavolo.

Questo scritto mi ha aiutato a far trascorrere questo momento di isolamento volontario.

Così Sia!!!

Nonna Germana... (l'americana)

Nonno Luciano - News



Nonno Luciano

Come sempre, dalle feste del Volontariato, arrivano i buoni risultati. Quest'anno 2015, a Spoleto, ho potuto riscontrare: incontro con il Vice-sindaco, sig.ra BECECCO, - conoscere il presidente della CARITAS, sig. Giorgio PALLUCO, - partecipare a due riunioni molto

interessanti, dove ho ascoltato e manifestato le mie esperienze in materia. Nella riunione delle Associazioni ONLUS presenti, ho notato la volontà di aprire un dialogo frà di loro, sentendo una proposta del conoscersi di più per trasmettere le proprie esperienze, onde ottenere migliori risultati di Solidarietà. Alla fine si sono salutati con la promessa di tenersi in comunicazione per condividere e collaborare. La mia opera è stata molto appagante; come al solito io mi diverto giocando con i bambini, mamme e papà compreso i nonni; facendo costruzioni in cartone e origami con la carta, raccogliendo in cambio offerte per le missioni. Mi sento il più ricco del mondo, quando vedo l'allargarsi degli occhi nei bambini, quando vedono stupefatti l'oggetto nato da un pezzo di carta; sentirmi dire dalle mamme che vorrebbero avere un nonno come me per i loro piccoli, sentirmi dire grazie da tutti, con un arrivederci a NatALE che SIA tale.

Un saluto da Nonno Luciano.



Il Gap.



La parola “gap” indica un divario tra qualcosa: può essere tecnologico a indicare le differenze di capacità produttiva, può essere culturale, scolastico etc. A me interessa quello generazionale, cioè la differenza di pensiero tra i giovani e le persone più da-

tate.

Ricordo che da bambino a fronte di problematiche impegnative mi chiedevo se da adulto avrei cambiato opinione, un dubbio peraltro indotto giacché non saprei quante volte mi sono sentito dire “capirai da grande”.

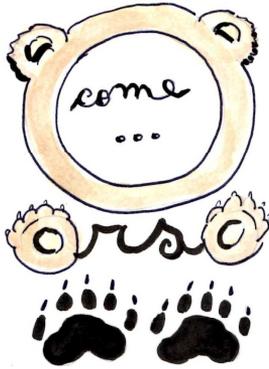
Ora che lo sono e purtroppo ho perso memoria di molti degli argomenti che mi piacerebbe confrontare poiché certe sensazioni, paure, slanci, illusioni, e anche percezione di suoni, profumi, scorrere del tempo, sono state sommerse dalla coltre, cancellata tutto, degli anni. Solo qualche barlume di ricordo di tanto in tanto affiora come ad esempio il rapporto con la musica, un tempo tutto sbilanciato sul moderno (di allora) mentre oggi lo è sul classico, oppure la passione per la guida dell’auto oggi quasi del tutto assente; e così via.

E’ arrivato il momento di rimboccarsi la lapide? (frase non mia) Direi proprio di no per tante ragioni: la prima è che nonostante il mal di schiena perpetuo mi sento ancora giovane, ma poi ce ne sono altre: provo a dirle iniziando con un esempio un po’ banale. Mi capita di incrociare gruppi di giovani che nemmeno mi vedono tanto sono presi dal loro mondo, ma io li guardo e rifletto, critico, faccio confronti con il mio modo di vivere la giovinezza, ragiono su come vestono. Modo di fare bigotto? Forse, ma per noi anziani è comunque di un accrescimento di conoscenza. Ai giovani che nemmeno ti considerano, invece, cosa resta? Andiamo avanti. Noi anziani, andiamo a dormire presto: ci perdiamo il bello della notte? Sarà, ma credo che il bello della notte se lo gustino solo gli astronomi e gli innamorati, mentre chiudersi in una discoteca, un ambiente che di notte è esattamente identico a quello del giorno, credo abbia un altro significato, quello di trasgredire, di poter di-

re io posso e tu no! Ma fare cosa? Divertirsi? Il giorno che capirò cosa ci sia di divertente nel rovinarsi i timpani smetterò di ascoltare Chopin per visitare una fabbrica dove i buratti (macchine che tolgono la ruggine) fanno tanto fracasso da far sembrare fruscio la più violenta musica tecno o come si chiama. E’ evidente che quanto sopra è una provocazione ma, mi chiedo, perché in genere si parla del futuro dei giovani come se i vecchi (brutta parola) tranne qualche eccezione fossero da buttare? Non sarebbe bello se i giovani accettassero qualcosa da chi nella vita li ha semplicemente preceduti, spesso di pochi anni? Ora senza facebook, smartphone, wi-fi, bluetooth etc, sembra che non si possa vivere. Certi ragazzi muovono le dita sulle tastiere a una velocità impressionante in cerca continua di connettersi con qualcuno o qualcosa, come se la vita passasse solo attraverso lo scatolino di turno. Eppure solo fino a pochi anni or sono vivere significava dialogo con le persone, e non un “mi piace” con il quale si esaurisce quasi del tutto la propria capacità dialettica. E allora dove voglio arrivare, a negare il progresso? Non sia mai, intanto va avanti lo stesso, ma cercare di aumentare l’autostima di chi, raggiunta un certa età sente di poter dire ancora qualcosa, questo sì, perché se non si ritrova come riprendere il dialogo con i giovani il rischio per il futuro è veramente grande. Fino a pochi anni or sono l’esperienza era tramandata naturalmente attraverso l’esempio quotidiano. Oggi il filo diretto si è interrotto (non per tutti per fortuna) lasciando i giovani, convinti dai social di potere osare tutto, alla ricerca di uno stile di vita che, in assenza della famiglia, viene cercato tra i soci di scatoletta, che per bravi che siano non possono fornire un sistema di riferimento capace di orientare. Così se si è sfortunati, tutto diventa possibile e gli integralismi più fanatici ne sono l’esempio estremo. Come metterci una pezza? Stare vicini ai figli o ai nipoti, la sera leggergli una favola, fargli capire che non sono soli nelle difficoltà, costruire con le proprie mani un semplice giocattolo tutto per loro, dialogare senza ergersi a tuttologi, insomma, mantenere un rapporto di fiducia, sono gesti che potrebbero svuotare di senso ogni possibile gap a vantaggio di tutti.

Alberto Veardo





Se vuoi dare una mano a:
“Il Chiodo”

Puoi utilizzare il conto post.

C.C.P.62728571

intestato a: Mosaico Chiodo onlus
Sal. Campasso S.Nicola 3/3
16153 Genova

Per saperne di più su:
Millemani e Movimento Rangers:
www.millemani.org
www.movimentorangers.com

Per scriverci:
millemaniperglialtri@libero.it

Il Chiodo n.308—anno 18° - 25/09/2015
Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96
Dir.Comm. Ge

Periodico di: **Millemani**.

Dir. responsabile **P.Modesto Paris**

Registrazione presso tribunale di Ge n°
23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il 23/7/99

Redazione: **Mosaico** Sal. Campasso di
S.Nicola 3/3-16153 Genova, **inSieme-**
VOLA (Spoleto), **inSieme X con:** (Colle-
gno, To) e **Millemani Madonnetta** (Ge)
Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero: tutti
coloro che hanno inviato un articolo, im-
paginato, stampato, piegato, etichettato e
spedito. - Telefono - 335399768